

AFFIDAMENTO ALLA MADONNA

28 agosto 2023

S. Agostino

Vorrei usare di ciò che sant'Agostino ripeteva continuamente ai suoi fedeli: "*Semel accipe, et intellige/ Sta a questa cosa e comprendi questo: nondum traheris? Ora ut traharis /non sei ancora attratto? Prega, affinché tu possa essere attratto*". Prega, mendica di essere attratto. Non possiamo darcela da noi questa attrattiva, ma possiamo domandarla, la possiamo sempre e semplicemente domandare. Come fa lo stesso sant'Agostino in una sua preghiera: "*Dimmi per la tua misericordia, Signore mio Dio, dimmi cosa sei tu per me. Di' all'anima mia: sono io la tua salvezza. Ma dillo in modo che lo senta. Ecco, le orecchie del mio cuore sono davanti a te, Signore, aprile e di' all'anima mia: sono io la tua salvezza. Io rincorrerò questa voce e ti raggiungerò*".

Allora, con tutta l'apertura e il desiderio del cuore preghiamo: attirami o Signore, attira tutto il mio cuore, tutta la mia ragione, tutta la mia libertà, tutto il mio sguardo, attira tutta la mia carne. Perché se tu non mi attiri a te io non riesco a raggiungerti, non riesco a cedere alla tua presenza, non riesco a seguirti, non riesco ad amarti. Fa' splendere, Signore, il tuo volto nel mio cuore, nel mio volto, nel mio sguardo, nella mia carne, nel mio pensare, nel mio parlare, nel mio giudicare, nel mio agire, nel mio operare... [...] Te lo chiediamo per la sicura e potente intercessione di Maria Santissima, Madre tua e Madre nostra, affidando alla sua cura materna ciascuno di noi, [Nicolino], la nostra compagnia [...]. Amen.

(Nicolino Pompei, *Mai un uomo ha parlato così... Non abbiamo mai visto nulla di simile*)

I MISTERO DELLA GIOIA

L'ANNUNCIO DELL'ANGELO A MARIA

Come dice sant'Agostino, "grande cosa è quello che ci è promesso ... Ma è molto più grande quello che ci è accaduto, quello che è stato compiuto per noi". Continua sant'Agostino, in quella lettura: "Chi è infatti Cristo? È colui del quale si dice: «In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio». Ebbene questo Verbo di Dio si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi ...". Ecco che cosa è accaduto! (Nicolino Pompei, *La Felicità in Persona*).

II MISTERO DELLA GIOIA

LA VISITA DI MARIA ALLA CUGINA ELISABETTA

Non si diventa cristiani per una conoscenza intellettuale ed erudita dei contenuti di verità del Cristianesimo, ma solo se accade la possibilità, dice Agostino, "ad fruendum Te": di godere di Te - di godere del Signore, della Sua presenza reale. [...] È solo l'incontro reale con Gesù, è solo l'incontro con la Grazia, che investe la nostra vita e da cui ci lasciamo investire, che rende possibile l'esperienza di godimento della felicità che solo Dio è (Nicolino Pompei, *Quello che abbiamo di più caro è Cristo stesso*).

III MISTERO DELLA GIOIA

LA NASCITA DI GESÙ A BETLEMME

Ascoltiamo un tratto di un'omelia del Natale di sant'Agostino: "Per te, dico, Dio si è fatto uomo". Sì, proprio per me e per te! "Tu saresti morto per sempre se non fosse nato nel tempo", se il Verbo Eterno in un preciso momento di tempo non fosse nato nel tempo. "Mai saresti stato liberato dalla carne del peccato se Egli non avesse assunto una carne simile a quella del peccato. [...] Saresti venuto meno, se Lui non ti fosse venuto in aiuto, se non ti avesse soccorso. Tu saresti perito se Lui non fosse venuto" (Nicolino Pompei, *La Felicità in Persona*).

IV MISTERO DELLA GIOIA

LA PRESENTAZIONE DI GESÙ AL TEMPIO

Afferma sant'Agostino: "Il tuo desiderio è la tua preghiera: se continuo è il tuo desiderio, continua è pure la tua preghiera ... Se non vuoi interrompere di pregare, non cessare di desiderare. Il tuo desiderio è continuo, continua è la tua voce ..." (In Nicolino Pompei, *Tutti Ti cercano*).

V MISTERO DELLA GIOIA

IL RITROVAMENTO DI GESÙ NEL TEMPIO

Agostino, parlando di sé ma anche di ogni uomo, afferma che senza l'avvenimento di Dio fatto carne che abita in mezzo a noi, senza la reale presenza di Gesù Cristo, "desperarem": sarei disperato. Sarebbe disperato. Saremmo tutti disperati. Non ci si dispera perché manca un'idea della vita, un'opinione o un discorso su di essa. Non ci si dispera perché manca una conoscenza teologica e filosofica: ci si dispera perché manca una reale presenza e l'esperienza di una presenza che concretamente possa abbracciare la nostra miseria e debolezza mortale, soddisfare il cuore, allargare la ragione, esaltare la portata della libertà sino alla sua soddisfazione. Ed è per questo che solo la reale presenza e l'esperienza del Verbo fatto carne diventa ciò che si ha di più caro, e senza cui ci si dispera (Nicolino Pompei, *Quello che abbiamo di più caro è Cristo stesso*).

CANTI

SPIRITO SANTO, CRISTO AMORE

Spirito Santo,
vieni nel cor mio,
per la tua potenza
trailo a Te, o Dio,
e a me concedi
carità con timore.
E a me concedi
carità con timore.

Guardami, o Cristo,
da ogni mal pensiero,
riscaldami del tuo
dolcissimo amore,
sì ch'ogni peso
mi pari leggero.
Sì ch'ogni peso
mi pari leggero.

Santo mio Padre
e dolce mio Signore,
aiutami sempre
in ogni mio mestiero.
Cristo amore,
Cristo amore.
Cristo amore,
Cristo amore.

DOLCE CUOR

Dolce cuor del mio Gesù
Fa ch'io t'ami sempre più.

PIÙ PRESSO A TE

Più presso a te Signor, venir vogl'io.
È il grido del mio cuor, lo ascolta o Dio.

*Nei foschi dì del duol, all'or ch'io soffro sol.
Mi guidi ogn'or la fé', più presso a te.*

In vero cibo ogn'or, o Dio ti dai.
Tutto è Gesù tuo amor, che per me hai.

*Nei foschi dì del duol, all'or ch'io soffro sol.
Mi guidi ogn'or la fé', più presso a te.*

O Madre del Signor, volgiti a me.
Son figlio dell'error: ma figlio a Te.

*Nei foschi dì del duol, all'or ch'io soffro sol.
Mi guidi ogn'or la fé', più presso a te.*

AFFIDAMENTO A MARIA

O Maria, Vergine Immacolata,
Madre di Gesù e Madre nostra,
noi veniamo fiduciosi a Te.
Accogli oggi la nostra umile preghiera
e il nostro atto di affidamento a Te.
La preoccupante situazione del mondo
e l'esperienza che il popolo compie
della Misericordia divina, o Maria,
ci spingono ad affidarci a Te
e ad implorare la tua intercessione
presso Gesù, tuo Figlio e nostro Salvatore.
In comunione con il Papa e tutti i Vescovi,
seguendo l'esempio di tutti i nostri Santi,
affidiamo alle tue cure materne
il nostro Movimento,
perché sia presenza viva nella Chiesa
e segno di sicura speranza
per il peregrinante popolo di Dio.
Promettiamo di vivere nell'imitazione
dei tuoi atteggiamenti di fede
per irradiare pace, fraternità e amore.
Totalmente tuoi, confermiamo con questo atto
il nostro incondizionato amore a Gesù, tuo Figlio,
e la nostra speranza in Te, o Madre nostra.
E Tu, Regina e Madre di Misericordia,
ottienici dal Signore la liberazione da ogni male
ed effondi sui tuoi figli abbondanza di grazie celesti.
O clemente, o pia, o dolce Vergine Maria.

Ave Maria.